NOTA INTEGRATIVA STATO PASSIVO PARZIALE E.n.A.I.P PUGLIA IN LCA

**Sede Legale Bari- via De Bellis, 47
p.iva 03707410720**

Io sottoscritto **Avv. Damiano Somma, Commissario Liquidatore dell'E.N.A.I.P Puglia**, giusta D. M. del 12/6/2014 e pedissequa pubblicazione in G. U. del 14/7/2014, espongo quanto appresso.

Tale nota integrativa costituisce parte integrante dello stato passivo parziale reso esecutivo in data 24/11/2015 e corrispondente alle risultanze delle verifiche documentali e contabili rispettivamente ricevute dagli ex dipendenti e dalle scritture contabili reperite presso la sede legale.

Tale situazione patrimoniale è stata redatta conformemente alle disposizioni della normativa vigente, ed è atto strumentale alla definitiva risoluzione delle problematiche legate all'accertamento dei crediti vantati dai lavoratori.

Tale predisposizione, mantenendo invariati i principi contabili ed i criteri di valutazione di tutte le poste così iscritte, consente di fornire il preciso dato creditizio vantato globalmente dai lavoratori così da mettere gli stessi nella condizione di poter chiedere all'INPS le proprie spettanze dallo stesso Istituto garantite.

Le mosse di tale liquidazione partono dalla sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza emessa in data 15/7/2013 a seguito di primo ricorso depositato in data 18/10/2012, nella prima fase strumentale all'ottenimento di una pronuncia di fallimento, successivamente dichiarata inammissibile.

In data 12/6/2014 il Ministero del Lavoro ha proceduto alla nomina del Commissario Liquidatore così come indicato dalla IV Sezione Civile Collegiale presso il Tribunale di Bari.

E' bene precisare che la scelta di una pubblicazione dello stato passivo parziale consente, come già accennato, l'immediato accesso dei lavoratori al Fondo di Garanzia tenuto dall'INPS, senza che tanto vada ad incidere sul principio della *par condicio creditorum* e soprattutto sugli equilibri complessivi della situazione patrimoniale dell'Ente.

La presente situazione patrimoniale è stata predisposta in una fase in cui non v'era più continuità aziendale, considerando la cessazione della stessa

al 31/12/2012, che ha visto i lavoratori terminare il proprio rapporto di lavoro con l'Ente in vari e distinti periodi che vanno nell'arco temporale dal 2008 al 2012.

In maniera più specifica nell'allegato elenco vengono messi in risalto sia le quote di tfr spettanti, sia le quote di ultime mensilità (si è tenuto conto di una serie innumerevole di casi diversi tra loro che hanno determinato importi molto spesso diversi afferenti le ultime mensilità rispetto alla posizione lavorativa di ognuno: lavoratore a tempo indeterminato, lavoratore in regime part-time, lavoratore in aspettativa, lavoratore in cassa integrazione, lavoratore in cassa integrazione parziale, interruzione cassa integrazione....), sia le somme in privilegio a carico della liquidatela, sia infine le somme non riconosciute.

Con riferimento a quest'ultime si è proceduto a specificare per ogni lavoratore il motivo della esclusione, considerando anticipazioni, acconti, incassi fondo tesoreria e pignoramenti non segnalati.

Con riferimento allo stato delle attività, le stesse seguiranno una più approfondita analisi dei dati reperiti o già in possesso dalla liquidatela onde consentire alla stessa di poter meglio determinare le azioni che la liquidatela dovrà porre in essere avendo quale priorità quella di soddisfare i crediti ulteriori dei lavoratori posti fuori dal Fondo di Garanzia; in particolare e più specificatamente si fa riferimento non solo alla razionalizzazione – previa verifica – delle restanti circa 3000 istanze di insinuazione al passivo avanzate, ma anche agli innumerevoli contenziosi pendenti e da azionare nei confronti della Regione Puglia e delle Province Pugliesi.

Ulteriori capitoli riguarderanno l'alienazione degli immobili di proprietà dell'Ente, l'alienazione dei beni mobili, gli incerti, ed in fase di verifica, debiti nei confronti dell'Erario.

Bari, lì 24/11/2015.

il commissario liquidatore
Avv. Damiano Somma